

COSTRUIRE INSIEME PER IL BENE COMUNE

LINEE DI
INDIRIZZO
TRIENNALI

24-26

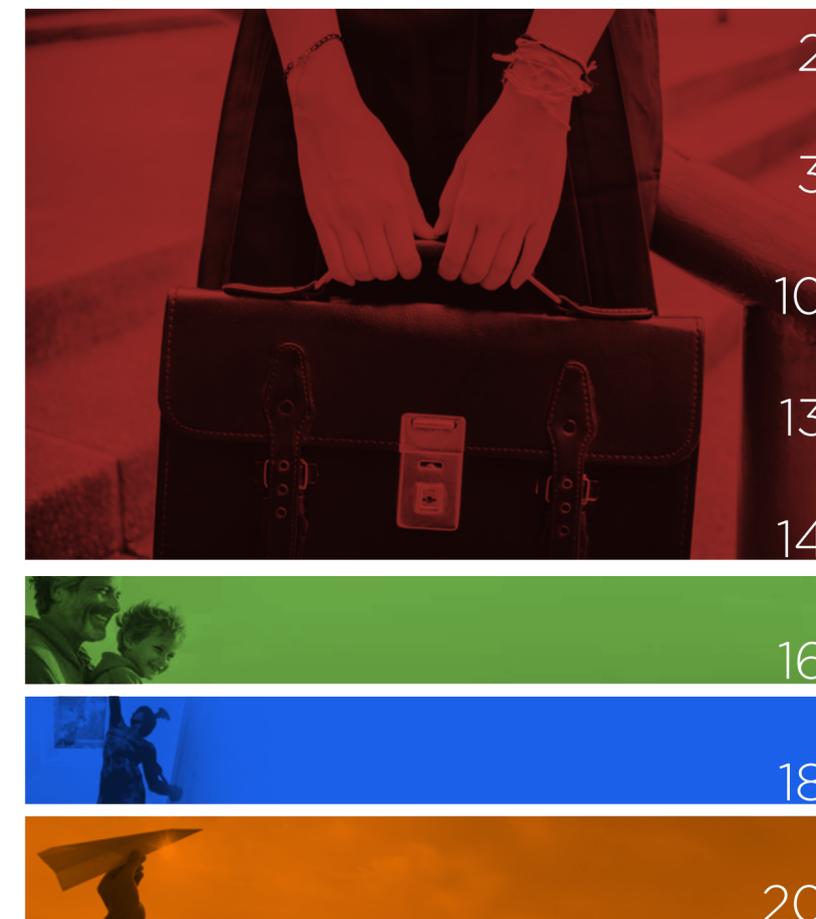


FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA



Indice

1. NOTA METODOLOGICA
2. IL CONTESTO
3. PRINCÌPI
4. OBIETTIVI E SETTORI DI INTERVENTO
5. STRUMENTI DI INTERVENTO
 - PERSONE
 - CULTURA
 - SVILUPPO DEL TERRITORIO



1. Nota metodologica

LA FONDAZIONE OPERA SULLA BASE DI INDIRIZZI INDIVIDUATI NEI PROGRAMMI PLURIENNALI

Le **Linee di Indirizzo Triennali (LIT)** abbracciano l'orizzonte temporale di un triennio. Rappresentano la cornice di riferimento entro la quale dettagliare, di anno in anno, il **Documento Programmatico Previsionale (DPP)** che espone risorse, strumenti ed azioni. Entrambi i documenti, predisposti dal Consiglio di Amministrazione, vengono approvati dall'Organo di Indirizzo entro il mese di ottobre, acquisito il parere dell'Assemblea dei Soci della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

Le Linee di Indirizzo Triennali sono redatte sulla base del **lavoro di confronto, dialogo ed approfondimento** promosso costantemente a tutti i livelli. Infatti la Fondazione, al fine di rendere più effi-

cace la propria azione e sovvenire in maniera organica alle esigenze del territorio, opera sulla base di indirizzi individuati nei programmi pluriennali, avuto anche riguardo agli **interventi programmati da altri enti e istituzioni** operanti nel territorio di competenza nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà e delle rispettive prerogative decisionali, assicurando una consultazione preventiva nella predisposizione dei documenti programmatici e promuovendo **iniziative di collaborazione** con enti pubblici e privati. Allo scopo, anche nella nomina dei componenti degli Organi statuari, la Fondazione adotta modalità idonee ad assicurare una composizione che permetta la più efficace azione nei settori di intervento all'interno del territorio di operatività.

LINEE DI INDIRIZZO
TRIENNALI
(2021-2023) LIT



LINEE DI INDIRIZZO
TRIENNALI
(2024-2026) LIT



2. Il contesto

LE SCELTE STRATEGICHE PRESENTATE IN QUESTO DOCUMENTO IDENTIFICANO GLI AMBITI IN CUI L'AZIONE DELLA FONDAZIONE PUÒ CONTRIBUIRE CON MAGGIORE SUCCESSO ALLA CREAZIONE DI UTILITÀ, VALORE E COESIONE SOCIALE ED ECONOMICA PER LE COMUNITÀ, COERENTEMENTE CON LA SUA MISSIONE ISTITUZIONALE

La riflessione sul contesto da tempo costituisce un capitolo di inquadramento del percorso di programmazione di breve e medio termine. Compone tra loro elementi prettamente congiunturali, riconducibili ai tradizionali parametri che contraddistinguono queste analisi, con altri dati e strumenti interpretativi più complessi, che invece tendono a cogliere nel tempo componenti più stabili e possibili variabili, capaci di arricchire l'interpretazione sociale ed economica più appropriata per il contesto territoriale della Fondazione sulla quale fare perno per una necessaria evoluzione dettata dalla necessità di adeguamento ai nuovi scenari.

Ad offrire importanti elementi di riflessione e valutazione è il rapporto di ricerca commissionato, unitamen-



**CONSULTA
IL RAPPORTO**

te alla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, al Censis nel corso del 2022, dal titolo «**Bologna, assetti, prospettive e inquietudini di una città matura**». Il rapporto, consultabile accedendo al sito internet della Fondazione, pone in luce importanti **fenomeni sociali ed economici** che stanno caratterizzando l'area metropolitana dei quali tenere conto.

Le scelte strategiche presentate in questo documento identificano gli ambiti in cui l'azione della Fondazione può contribuire con maggiore successo alla **creazione di utilità, valore e coesione sociale ed economica** per le comunità, coerentemente con la sua missione istituzionale. Il nostro Paese si trova di fronte a grandi sfide, non più rimandabili, e anche il territorio metropolitano di Bologna è coinvolto nella costruzione di un

futuro comune, che è non solo italiano ma anche globale.

Tra le **maggiori sfide per la costruzione di un futuro sostenibile** occorre affrontare il progressivo invecchiamento della popolazione, che si unisce ad una scarsa natalità, anche a causa del decremento dell'immigrazione e dell'incremento delle emigrazioni, sebbene (come rilevato dallo stesso rapporto) Bologna risponda in maniera efficace al fenomeno anche grazie all'apporto degli studenti fuori sede dell'Università. Tale situazione potrebbe comunque comportare nei prossimi decenni numerosi problemi, tra cui la tenuta dei sistemi di welfare basati su patti di solidarietà intergenerazionale, fatto che finirebbe per incidere su tutti i livelli di assistenza sociale e sanitaria.

LE MAGGIORI SFIDE:

- INVECCHIAMENTO POPOLAZIONE
- SCARSA NATALITÀ
- RAPPORTO IMMIGRAZIONE/EMIGRAZIONE
- ACCESSO PARI OPPURTUNITÀ
- ISTRUZIONE
- CAMBIAMENTO CLIMATICO E AMBIENTALE ALLUVIONE 2023

Si inseriscono poi altre tendenze quali il tema del **pari accesso alle opportunità**, che risulta quanto mai attuale e importante. Vi sono forti rischi di trasmissione intergenerazionale della povertà, fenomeno che riguarda anche le dimensioni economiche relazionali, sociali e culturali, come dimostrano anche i dati Istat sulla mobilità sociale.

Il tema dell'**istruzione**, nel quale l'Italia in confronto con l'Europa evidenzia un ritardo, risulta essere cruciale: è basso il tasso di ingresso all'università ed è alta la probabilità di insuccesso. Inoltre, vi è in alto tasso di abbandoni precoci del sistema scolastico che si associa a rischi di esclusione dal mercato del lavoro.

Si tratta di riferimenti non confortanti, data la palese centralità che avrà il capitale umano per costruire il futuro del Paese, a fronte di cambiamenti sempre più rapidi.

Per questo, **investire sul sistema di welfare e sulle persone** sarà la traiettoria ritenuta prioritaria dalla Fondazione in un contesto nel quale, purtroppo, eventi ambientali estremi, improvvisi e drammatici rischiano di mettere talvolta a rischio l'ordine delle priorità comunque definite.

La tragica **alluvione** che ha colpito nel mese di maggio 2023 l'Emilia-Romagna ha causato morti e drammi sociali ma anche la crisi del sistema socio-economico, devastando infrastrutture e isolando aree urbane. Un processo di ricostruzione che oggi viene stimato in 5 anni e che richiederà diversi miliardi di euro di risorse economiche che dovranno essere convogliate ad un fine principale: il recupero della normalità con la ricostruzione di reti sociali, assistenziali e produttive oggi gravemente compromesse.





FOCUS

Rapporto di ricerca «Bologna, assetti, prospettive e inquietudini di una città matura»

A vent'anni dalla pubblicazione del rapporto «Bologna oltre il benessere. Accompagnare la città nelle sue trasformazioni», si è riaperto un **cantiere di ricerca dedicato a Bologna**, per fotografare la nuova realtà, ricollegando i fili d'interpretazione e di narrazione di un modello urbano, unico nel panorama italiano, che coniuga la capacità relazionale tipica delle città medie con la proiezione internazionale di capitale della globalizzazione.

Attraverso l'accostamento di diverse modalità di analisi e la raccolta di voci diverse – popolazione, esperti, dati di contesto – la ricerca evidenzia, in maniera chiara, la presenza di **fattori di trasformazione e chiavi di interpretazione della realtà** inediti rispetto al 2002.

La lunga stagnazione degli ultimi vent'anni, le crisi finanziarie globali, l'avvento di fenomeni come la pandemia e il lockdown, o di eventi di cui avevamo perso memoria, come l'inflazione e la crisi energetica, si intrecciano oggi con due processi di portata globale: **la transizione ecologica e quella digitale**.

La **prima parte del rapporto**, dal titolo «Bologna vent'anni dopo», offre un dettagliato confronto tra il profilo socio-economico della città tracciato in passato e quello attuale.

Da un **punto di vista demografico**, tra il 2002 e il 2022 Bologna ha registrato un incremento del 28,4 % sulla quota di popolazione 0-14 anni, invertendo la tendenza nazionale che registra, invece, una flessione del 7,5%. Bologna risponde in maniera efficace al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, anche grazie all'apporto dell'Università, che si contraddistingue come un importante fattore di attrazione di giovani.

L'Università di Bologna, che ha circa 80.000 iscritti, registra una quota sempre crescente di studenti stranieri, contribuendo a fortificare **la natura multiculturale della città**. Diversificandosi al suo interno con la compresenza di oltre **150 collettività**, la città raccoglie oggi il 15,1% degli stranieri sul totale dei residenti, il doppio rispetto al valore nazionale. Guardando al 2030, Bologna, insieme a Milano e Firenze, registra un saldo migratorio totale positivo (+2,9%), un segnale importante, questo, della sua capacità di accogliere nuovi ingressi mantenendo nel tempo un alto livello di inclusione sul territorio.

Per quanto riguarda gli **assetti economici**, nell'ultimo quinquennio, le imprese attive nel comune di Bologna hanno rilevato un aumento dell'1,6%. Pur mantenendo il presidio manifatturiero, l'economia cittadina si terziarizza in maniera sempre più marcata: il settore dei servizi, dell'informazione e delle comunicazioni ha registrato, infatti, una crescita del 14,3%.



CONSULTA
IL RAPPORTO





FOCUS



Come si posiziona la città sui temi della **transizione ecologica e digitale**? Considerando il Green&Blue Index e l'Indice di digitalizzazione delle Città metropolitane, entrambi elaborati dal Censis, la città metropolitana di **Bologna è tra le avanguardie in Italia sul fronte transizione ecologica**, con un punteggio complessivo di 78,9 su 100, e nella top three per quanto concerne la transizione digitale, dopo Milano e prima di Roma.

La **seconda sezione della ricerca**, dal titolo «Rappresentazione e autopercezione di Bologna», riporta i risultati di un'indagine su un campione rappresentativo della popolazione residente, e di una serie di interviste a testimoni privilegiati, profondi conoscitori della realtà cittadina. Obiettivo: **ricostruire l'immagine della città e la qualità della vita urbana** e rintracciare i processi di trasformazione in corso e gli elementi che stanno già oggi fondando la Bologna di domani.

Dall'analisi sono emerse **alcune criticità**: innanzitutto la complessità di gestione dei flussi universitari e turistici che potrebbe causare disagi ai cittadini residenti, la mancanza di servizi e sistemi di welfare in alcuni agglomerati della città, l'insufficiente conoscenza delle possibilità di valorizzazione del Tecnopolo, l'aumento delle disuguaglianze sociali.

Per **posizionamento geografico e collocazione** rispetto alle infrastrutture materiali, ma anche per la presenza di asset di grande rilevanza e attrattività, Bologna è oggi, più che in passato, costretta a gestire flussi ingenti di nuovi studenti, turisti, lavoratori, nuove imprese. Da questa prospettiva si intravedono quelle **tracce di inquietudine** che, come primo effetto, portano alla pressione sugli spazi, sulle abitazioni, sulla portata delle reti.

Far fronte a queste problematiche vuol dire **promuovere politiche di inclusione** indirizzate a “verticalizzare la città” e a “governare la crescita con qualità”, mediante lo sviluppo di modelli di governance incentrati sull'impegno comune di istituzioni pubbliche e soggetti privati.

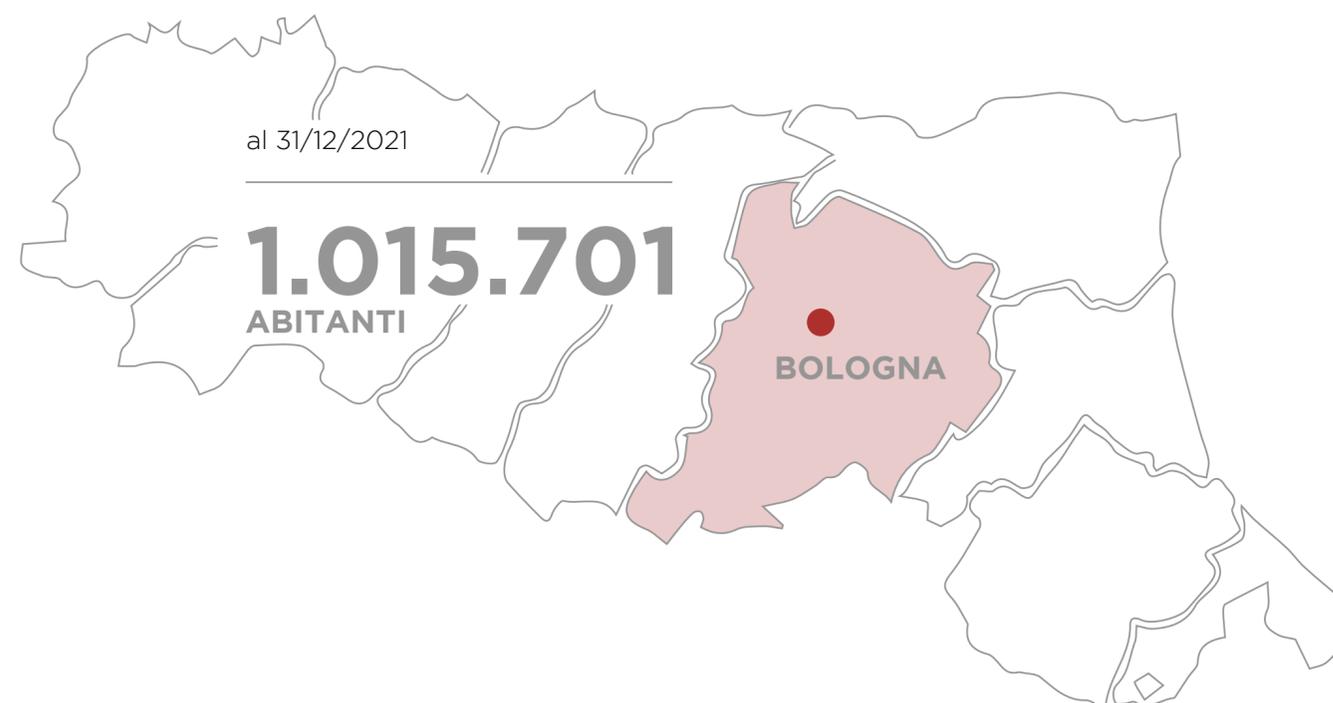
Fondamentale, in vista di questo obiettivo, è il ruolo delle Fondazioni di origine bancaria presenti nell'area metropolitana di Bologna e degli Enti del Terzo settore, impegnati nei processi di inclusione, di partecipazione e di contenimento del disagio sociale. «La solidarietà collettiva», **terzo capitolo del rapporto**, sottolinea proprio l'importanza del loro apporto per aggregare risorse e indirizzarle verso obiettivi concreti, a vantaggio del benessere dell'intera comunità.

L'**ultima parte del rapporto**, «Gli assi di orientamento», mette in luce tutti quei fattori, soggetti e processi che oggi guidano la **trasformazione della città**, orientandone le strategie di crescita per il futuro. La ragione di questo stato di cose per Bologna può essere rintracciata nella presenza di numerosi elementi - economici, sociali, culturali, istituzionali - che si pongono in una traiettoria di lungo periodo e hanno già individuato alcuni obiettivi da realizzare nei prossimi anni.

Dal **consolidamento del sistema di welfare** che ha consentito a Bologna di sviluppare, anche rispetto alla pandemia, “anticorpi collettivi” grazie all'opera diffusa degli Enti del Terzo settore (sostenuti anche dalla Fondazione) ed ha parimenti agevolato un graduale assorbimento dei flussi migratori, sebbene restino latenti tensioni, al **Piano dell'abitare** redatto dal Comune di Bologna, ai **poli d'eccellenza nell'ambito della conoscenza** - l'Università e il tecnopolo dell'ex Manifattura Tabacchi - che possono contribuire all'evoluzione e all'affermazione internazionale di Bologna anche grazie alla posizione geografica strategica.

IL TERRITORIO

EMILIA-ROMAGNA



LE DISPONIBILITÀ ECONOMICHE

È attraverso la valorizzazione del patrimonio che la Fondazione persegue i propri scopi statutari.

La costante e progressiva attenzione alla diversificazione degli investimenti favorisce la stabilizzazione nel tempo dei flussi erogativi, anche a fronte di possibili oscillazioni nelle rendite patrimoniali.

ATTIVO	ESERCIZIO 2022 al 31/12 (valori in euro)	ESERCIZIO 2023 al 30/06 (valori in euro)
Immobilizzazioni materiali e immateriali	60.522.321 €	60.546.321 €
Immobilizzazioni finanziarie	1.136.570.609 €	1.136.566.959 €
Strumenti finanziari non immobilizzati	14.419.905 €	18.306.016 €
Crediti	2.905.090 €	4.241.635 €
Disponibilità liquide	9.713.334 €	22.862.600 €
Ratei e risconti attivi	29.453 €	-
	1.224.160.712 €	1.242.523.531 €

FONDI A PRESIDIO DELLE EROGAZIONI

53.640.146,10 €

Valori al 30/06/2023

FONDO DI
STABILIZZAZIONE
DELLE EROGAZIONI

58.407.839,64 €

Valori al 30/06/2023

FONDI PER
LE EROGAZIONI
NEI SETTORI
RILEVANTI

3.557.768,06 €

Valori al 30/06/2023

FONDO LEGGE
178 2020 ART. 1
COMMA 47

Secondo le analisi sviluppate in collaborazione con l'advisor finanziario in ordine alla capacità reddituale espressa dal portafoglio, appare possibile confermare una **capacità erogativa media di circa 12 milioni di euro all'anno che, proiettata nel triennio di riferimento, darebbe un obiettivo erogativo complessivo di 36 milioni di euro.**

La Fondazione si riserva in ogni caso la possibilità di rivedere tale previsione sia in funzione degli effettivi risultati economici conseguiti, che di eventuali necessità e/o opportunità che potrebbero manifestarsi nel territorio in cui opera.



FOCUS

Il volume di attività è stato oggetto di analisi aggiornate (**Asset & Liability Management - ALM**), sviluppata con il supporto dell'advisor Prometeia ai fini della ricerca della migliore combinazione tra politiche erogative (liability) e di strategia di investimento (asset) per bilanciare l'esigenza di conservare e consolidare la dotazione nel tempo (tutela del patrimonio) con quella di stabilizzare la capacità erogativa.

La sostenibilità erogativa della Fondazione va calibrata anche tenendo conto del monte di risorse **deliberate negli esercizi precedenti e non ancora liquidate**: tale voce (pari a 21,6 milioni alla conclusione del primo semestre 2023) rappresenta il "debito" della Fondazione per la realizzazione di interventi diretti e/o nei confronti dei propri beneficiari, esigibile a fronte di specifiche condizioni (attuazione e rendicontazione dei progetti deliberati).



MIGLIORE
COMBINAZIONE
TRA POLITICHE
EROGATIVE
E DI STRATEGIA
DI INVESTIMENTO

3. Princìpi

La missione della Fondazione deriva dalle sue caratteristiche strutturali e dalle sue finalità storiche, rilette nel tempo.

Le **caratteristiche strutturali** sono riconducibili alla natura di ente senza scopo di lucro, dotato di un patrimonio economico importante da preservare e radicato nel territorio metropolitano di Bologna. La finalità principale, che in passato è consistita nel miglioramento delle condizioni di vita della comunità attraverso l'esercizio del credito, viene reinterpretata nella **promozione dell'utilità sociale e dello sviluppo economico** attraverso l'attività filantropica.

Da questi elementi caratterizzanti discende la **missione della Fondazione**, che consiste nella promozione della qualità della vita e dello sviluppo sostenibile con una visione di comunità aperta, solidale e incline all'innovazione.

La Fondazione persegue la missione con modalità che derivano, esse stesse, dalla sua natura peculiare di soggetto che, seppur privato, persegue **finalità di utilità collettiva**. Questa specifica natura differenzia la Fondazione sia dai soggetti pubblici, di cui pure condivide le finalità, che dagli enti privati, di cui, invece, condivide la forma.

La Fondazione è:

- **autonoma e indipendente:** svolge la propria attività nell'esclusivo interesse della collettività di riferimento e opera le proprie scelte libera da ingerenze e condizionamenti esterni che ne possono limitare l'autonomia. I componenti degli Organi non sono rappresentanti degli enti designanti, né a questi rispondono. Il rapporto con gli attori locali, pubblici e privati, è caratterizzato da spirito di collaborazione, nel reciproco rispetto delle autonomie e prerogative decisionali e sviluppato secondo un principio di sussidiarietà;
- **trasparente:** informa i propri stakeholder sia circa le modalità di funzionamento e la governance dell'Ente, che circa il processo attraverso cui vengono individuate le iniziative da sostenere. Tale processo è definito in termini generali nel Regolamento per l'attività istituzionale, mentre nel caso di una selezione delle richieste mediante lo strumento del bando, nel relativo regolamento di partecipazione viene data adeguata comunicazione alla collettività;
- **aperta all'ascolto:** l'interazione con la comunità in cui è radicata è un valore imprescindibile;
- **sostenibile:** il patrimonio della Fondazione ha lo scopo di garantire il perseguimento della missione dell'Ente nel tempo. Le decisioni di investimento vengono effettuate osservando criteri prudenziali di rischio, in coerenza con l'obiettivo di salvaguardare nel medio/lungo periodo il valore del patrimonio e la sua capacità di produrre reddito anche a vantaggio delle generazioni future.

LA MISSIONE DELLA FONDAZIONE CONSISTE NELLA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE CON UNA VISIONE DI COMUNITÀ APERTA, SOLIDALE E INCLINE ALL'INNOVAZIONE



Processo di pianificazione e monitoraggio



Nel perseguimento dei fini istituzionali la Fondazione identifica i processi di pianificazione, valutazione e rendicontazione che rappresentano **l'insieme delle attività interdipendenti e interfunzionali delle diverse aree operative** finalizzate alla predisposizione di obiettivi strategici e operativi da perseguire, all'individuazione dei successi o delle possibili aree di miglioramento degli interventi realizzati, nonché alla presentazione alla comunità del proprio operato.

Tramite il **processo di pianificazione**, la Fondazione rielabora tutte le informazioni recepite e condivise dagli Organi Istituzionali, nonché le indicazioni emerse dagli stakeholder del territorio e dalle analisi di contesto rilevanti ai fini della propria attività.

Partendo da questa ricognizione, cerca quindi di mettere a fuoco i propri obiettivi d'intervento, delineando le azioni e gli strumenti che le consentono di perseguirli nel medio/lungo termine.

Il **processo di valutazione** mira a conoscere meglio: ciò che ci si aspetta che accada (ex ante), ciò che sta accadendo (in itinere) e ciò che è accaduto (ex post) con gli interventi della Fondazione.

In tale prospettiva la Fondazione raccoglie dati e informazioni da parte dei destinatari e beneficiari andandone a definire le **aree di successo e di miglioramento**. Tale processo, nel corso del triennio, vedrà il consolidamento di un sistema di valutazione volto da un lato a implementare gli strumenti per migliorare la qualità degli interventi e delle iniziative supportate dalla Fondazione e dall'altro a mettere in luce, per particolari progettualità, le possibili ricadute e i cambiamenti apportati ai beneficiari del progetto e dagli stessi al contesto sociale anche in un'ottica di welfare generativo poiché tra i compiti della Fondazione rientra anche la "formazione" per la costruzione di reti di solidarietà.

Nella valutazione relativa al sostegno di nuove iniziative la Fondazione continuerà a prendere in considerazione la programmazione europea, in corrispondenza con gli obiettivi delineati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile promossa dalle Nazioni Unite.

Il **processo di rendicontazione** rappresenta, infine, la responsabilità sociale che la Fondazione ha nei confronti della collettività rispetto alle scelte effettuate, alle azioni intraprese e ai risultati prodotti sul proprio territorio. Tale processo è condotto sulla base di una programmazione dettagliata di tutte le sue diverse fasi, in modo da garantire efficienza e completezza informativa.



FOCUS

Agire per il cambiamento

COMPRENDERE

Ascoltiamo la comunità e analizziamo il contesto, individuiamo le tendenze e ipotizziamo gli scenari futuri, al fine di evidenziare le criticità su cui lavorare e le opportunità su cui fare leva per favorire il cambiamento. Traduciamo queste indicazioni nella **scelta delle priorità strategiche** e degli obiettivi da perseguire per promuovere lo sviluppo e il benessere del territorio.

IDEARE

Una volta definite le priorità e gli ambiti di intervento, **progettiamo le soluzioni migliori** con lo scopo di sperimentare e consolidare azioni innovative e sistemiche per creare valore per la comunità. Per dare solide fondamenta alle soluzioni ipotizzate, selezioniamo le modalità più adatte alla realizzazione dei nostri interventi: le sessioni i bandi e i progetti diretti sono alcuni esempi degli strumenti a nostra disposizione per mettere in moto il cambiamento che auspichiamo.

REALIZZARE

A seconda delle modalità di intervento selezionate, sviluppiamo gli interventi in maniera differente, ma sempre in collaborazione con gli attori del territorio e con l'obiettivo di **produrre risultati il più possibile duraturi e sostenibili**.

VALUTARE

Monitoriamo in ogni fase lo stato di avanzamento e il corretto svolgimento delle attività, anche per individuare eventuali punti deboli, correggere la rotta e raggiungere gli obiettivi previsti. Realizziamo una valutazione degli effetti e dei cambiamenti prodotti con la nostra azione, al fine di rilevare l'impatto sul territorio e di massimizzare la creazione di valore per la comunità, in una logica di apprendimento e miglioramento continuo. Ed è proprio da qui che ripartiamo, in un ciclo di ridefinizione dei bisogni e delle priorità e di riprogrammazione partecipativa continua.



4. Obiettivi e settori di intervento

LE LINEE STRATEGICHE DELLA FONDAZIONE SONO STATE INDIVIDUATE IN CONSIDERAZIONE DEL CONTRIBUTO CHE LA FONDAZIONE PUÒ DARE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030 DELL'ONU

Ispirata da una visione di continuità con quanto finora realizzato e coerentemente con le esigenze espresse dal territorio, la Fondazione ha confermato anche per il triennio 2024-2026 i **settori rilevanti** in cui ha operato finora. Tale scelta è stata frutto di un processo condiviso tra i diversi Organi dell'Ente. Le attività di condivisione e riflessione sono state realizzate all'interno di incontri dedicati all'attività istituzionale in cui sono emerse considerazioni e spunti di riflessione circa le progettualità realizzate nel triennio rispetto agli obiettivi strategici da perseguire.

Sono quindi di seguito elencati i settori rilevanti con la specifica corrispondenza ai settori ammessi per legge (D. Lgs. n. 153/99).

Le linee strategiche della Fondazione sono state inoltre individuate anche in considerazione del contributo che la Fondazione può dare al raggiungimento degli **obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU**. La seguente tabella indica come le linee strategiche della Fondazione siano coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.



PERSONE	●	●	●				
CULTURA				●	●		
SVILUPPO DEL TERRITORIO						●	●

5. Strumenti di intervento

La Fondazione realizza la propria attività erogativa secondo le norme definite dal **Regolamento delle attività istituzionali** nel quale vengono definiti in particolare **i requisiti dei destinatari, le modalità di intervento e i criteri generali di valutazione.**

Le modalità di erogazione dei contributi adottate dalla Fondazione sono:

- i progetti diretti finalizzati alla creazione di valore per la comunità;
- i bandi;
- le azioni trasversali e di sistema;
- gli investimenti collegati alla missione (MRI - Mission Related Investments).



Sono **strumenti operativi** funzionali all'applicazione dei principi e delle linee metodologiche descritte:



PROGETTI DIRETTI

Progetti diretti finalizzati alla creazione di valore per la comunità: potendo avvalersi della collaborazione, sia nelle fasi progettuali che in quelle realizzative e di valutazione. Di soggetti esterni che, per le loro caratteristiche organizzative e per la qualità dei servizi offerti siano in grado di supportare la Fondazione nel perseguimento delle finalità progettuali;

BANDI

I bandi, funzionali da una parte a sollecitare iniziative in ambiti di attività selezionati, dall'altra a favorire il più ampio accesso alle opportunità disponibili anche al fine di consentire la rotazione all'accesso, la ricerca di nuove risposte o modelli di intervento, la conciliazione della corretta distribuzione e il monitoraggio sull'impiego delle risorse e sull'efficacia degli interventi;

AZIONI TRASVERSALI E DI SISTEMA

Le azioni trasversali e di sistema in collaborazione con i principali stakeholder del territorio per collaborare alla realizzazione di interventi ad ampio impatto sociale e a beneficio del territorio;

INVESTIMENTI

Gli investimenti collegati alla missione: finalizzati al perseguimento degli scopi istituzionali della Fondazione, ovvero alla creazione di utilità sociale e/o sviluppo economico del territorio di riferimento, dell'intero Paese o di settori specifici nei quali la Fondazione opera e possono essere realizzati con strumenti di varia natura (partecipazioni azionarie, investimenti obbligazionari,

quote di fondi, ecc.). Tali investimenti non saranno effettuati con fondi patrimoniali, poiché il principio ispiratore si colloca nella percezione, consapevolezza e sostegno di iniziative sociali non sempre compatibili con i criteri definiti dall'asset allocation della Fondazione.



**CONSULTA
IL REGOLAMENTO**

Nel corso del 2023 sono state gettate le basi per lo studio funzionale al possibile avvio di una Fondazione di comunità, ovvero per **“progetti di network” in partnership con altri enti pubblici e/o privati** con l'intento di unire le rispettive competenze e risorse - favorendo anche donazioni - per agire in maniera più efficace su particolari problematiche, comuni a più territori, o di generare innovazione condivisa.

Sono **criteri comuni all'applicazione degli strumenti operativi** indicati finalizzati alla realizzazione degli interventi della Fondazione:

- **l'impegno** ad attivare percorsi di attrazione di risorse su specifiche iniziative, tramite il modello del challenge grant o del crowdfunding. Ritenendo indispensabile amplificare l'impatto delle risorse, necessariamente limitate e sempre inferiori ai plurimi bisogni espressi dal territorio, saranno approfonditi altri modelli di intervento che massimizzino il profilo di efficacia e di efficiente impiego delle risorse economiche (per progettualità dirette e/o indirette), a partire dal “recoverable grant”, laddove possibile;
- **la valorizzazione** di beni di proprietà della Fondazione al momento non utilizzati ma dedicabili a finalità istituzionali nell'ambito dei settori di intervento a prioritaria vocazione sociale;
- **la dismissione** di asset non funzionali ovvero per i quali non sono attivabili iniziative di valorizzazione a beneficio del territorio di riferimento;
- **la sussistenza** di ragionevoli prospettive di sviluppo e sostenibilità nel medio periodo;
- **la presenza** di forme di cofinanziamento da parte di altri soggetti pubblici e privati;
- **il monitoraggio** di opportunità derivanti dalla partecipazione a opportunità di finanziamento, a livello nazionale o europeo, per iniziative dirette e/o in partnership;
- **la collaborazione concreta** e in prospettiva stabilmente coesiva fra i soggetti destinatari delle attività della Fondazione;
- **l'applicazione** del processo di costante monitoraggio in corso d'opera, specialmente nel caso di iniziative di respiro pluriennale e di determinazione dell'impatto;
- **la maggior integrazione possibile** con le opportunità e le attività messe in campo dai soggetti operativi costituiti con l'apporto della Fondazione o dalle progettualità avviate dalla stessa Fondazione. In determinati ambiti di intervento omogenei, a prescindere dalla forma di sostegno adottata, al fine di meglio sistematizzare e ottimizzare l'intervento della Fondazione, si favoriranno piattaforme comuni in cui orientare forme di sostegno non erogativo per facilitare collaborazioni e la nascita di nuove dimensioni di rete. Allo scopo sarà arricchito il portale “Sinergie”.



LE LINEE DI INDIRIZZO TRIENNALI, UNITAMENTE AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ANNUALE, SARANNO OGGETTO, SPECIE ATTRAVERSO LA DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE MESSE PROGRESSIVAMENTE IN CAMPO, DI UNA DIFFUSA COMUNICAZIONE AL FINE DI VALORIZZARE L'OPERATO DELLA FONDAZIONE E INCENTIVARE PARTNERSHIP ORIENTATE A PRODURRE BENEFICI E VALORE PER LA COMUNITÀ.



VISITA SINERGIE



PERSONE

Volontariato, filantropia
e beneficenza

Settore ai sensi del D. Lgs. n. 153/99

PRIORITÀ STRATEGICHE:

- favorire l'inclusione sociale di persone in condizioni di vulnerabilità e svantaggio;
- supportare le persone con disabilità e limitata autosufficienza e le loro famiglie;
- sostenere progetti socio-sanitari e di housing sociale;
- promuovere e sostenere le reti di assistenza alla persona.

MISSIONI:

**SOSTENERE
L'INCLUSIONE
SOCIALE**

**DIVENTARE
COMUNITÀ**



SDG n°1:
Combattere*
la povertà
(*Sconfiggere)



SDG n°2:
Combattere*
la fame nel mondo
(*Sconfiggere)



SDG n°10:
Ridurre le
disuguaglianze



MISSIONE

SOSTENERE L'INCLUSIONE SOCIALE

DIVENTARE COMUNITÀ

Nel complesso contesto delineatosi dopo la pandemia, l'obiettivo della Fondazione continua ad essere la **salvaguardia** e il **miglioramento della salute** e del benessere delle persone, con speciale attenzione alle nuove generazioni e alle differenze di età e di condizione sociale, promuovendo e sperimentando azioni che aumentino la qualità della vita.

La salute è una condizione essenziale per il benessere della persona, delle famiglie e delle comunità. Essa costituisce il fondamento dello sviluppo economico e sociale, producendo benefici per l'intera società e in tutti i settori.

In questo ambito assume rilievo il contesto ambientale in cui è inserita la **Persona** e per questo la Fondazione intende:

- favorire le condizioni e rimuovere gli ostacoli alla sua piena realizzazione;
- promuovere l'integrazione e la coesione sociale;
- sostenere l'autonomia delle persone per favorire una maggiore sicurezza e responsabilità;
- coltivare la solidarietà come valore fondamentale

per uno sviluppo sociale e civile della nostra comunità, attraverso il sostegno alla famiglia, la promozione della filantropia e lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile.

Il **Protocollo di intesa sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione** nel corso del 2023 individua ambiti di impegno comune, già tradotti in progettualità avviate nello stesso anno e che potranno trovare nuovo impegno congiunto e partecipato in presenza di soluzioni aventi carattere di unicità per il territorio o di assoluta rilevanza sociale e sanitaria.

Anche il **recupero** e la **riconversione del patrimonio immobiliare** della Fondazione costituiscono una linea di azione meritevole di attenzione sulla scorta di positive precedenti esperienze condotte, l'ultima delle quali è rappresentata dalla nascita del **complesso multiservizi e accoglienza "Borgo Digani" ad Argelato (Bo)**. Si tratterà pertanto di preservare il patrimonio immobiliare di proprietà da valorizzare per finalità coerenti con gli obiettivi istituzionali.

La Fondazione, in considerazione dell'ampiezza e complessità della tematica sulla quale intende operare (a sostegno della persona), potrà agire

promuovendo e favorendo anche l'integrazione e il dialogo tra le istituzioni, gli enti e i soggetti del territorio e supportando iniziative di promozione sociale attraverso, prioritariamente, lo **strumento del bando**, per dare concreta risposta a bisogni primari e favorire la **aggregazione di risorse e organizzazioni attive in una logica di rete**.

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** destina alla Missione "Inclusione e coesione" circa 20 miliardi di euro, con obiettivi trasversali. **Sono previsti interventi su tre direttrici:**

- politiche per il lavoro;
- infrastrutture sociali per famiglie, comunità e Terzo settore;
- interventi speciali per la coesione territoriale.

Nell'ambito dell'**assistenza domiciliare**, inoltre, il PNRR prevede il sostegno alla medicina domiciliare, territoriale e di comunità. Si tratta di scenari di sviluppo molto rilevanti e che pertanto saranno monitorati per gli effetti moltiplicativi, in termini di beneficio, che potranno generare anche su ampia scala.

CULTURA

Arte, attività
e beni culturali

Settore ai sensi del D. Lgs. n. 153/99

PRIORITÀ STRATEGICHE:

- sostenere la crescita delle realtà culturali del territorio promuovendo l'offerta;
- favorire la salvaguardia di beni storico-artistici di particolare rilevanza;
- valorizzare il patrimonio artistico di proprietà al fine di renderlo del tutto accessibile al pubblico;
- promuovere il progetto "Genus Bononiae" in collaborazione con soggetti pubblici e privati.

MISSIONI:

CREARE
ATTRATTIVITÀ



SDG n°11:
Città e comunità
sostenibili

FAVORIRE LA
PARTECIPAZIONE
ATTIVA



SDG n°12:
Consumo
e produzione
responsabili





MISSIONE

CREARE ATTRATTIVITÀ

FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA

La Fondazione riconosce il ruolo esteso della cultura per lo sviluppo del territorio e delle persone, per la crescita e la formazione dei giovani, per l'integrazione sociale, per la partecipazione dell'intera comunità. Intende perciò contribuire al **potenziamento dell'offerta e all'ampliamento della partecipazione culturale**, favorendo l'avvicinamento di fasce di pubblico diversificate e non sufficientemente coinvolte, e valorizzando il patrimonio culturale e paesaggistico del territorio tramite eventi e iniziative di supporto al turismo culturale anche mediante la valorizzazione della Rocchetta Mattei, sempre più luogo simbolo del nostro appennino e volano per il territorio circostante grazie alla sua attrattività.

In particolare, in diverse forme, è in atto una riflessione sul **progetto espositivo e museale "Genus Bononiae"** in ottica di maggiore accessibilità, sostenibilità e partecipazione diffusa, mediante soluzioni organizzative e di network idonee ad accompagnarne l'evoluzione, per fornire alla comunità rinnovate occasioni di partecipazione alla vita culturale, di conoscenza e di rigenerazione delle identità locali con una particolare at-

tenzione alle fasce di popolazione con minori possibilità.

La Fondazione continuerà anche a proporre una **propria programmazione culturale**, anche valorizzando e allargando il proprio patrimonio artistico da rendere fruibile, con l'intento di fornire ulteriori opportunità alla cittadinanza e di aumentare la capacità di iniziativa del territorio. Nella predisposizione della sua offerta, la Fondazione potrà aggiornare le iniziative tradizionalmente proposte, anche alla luce del mutato contesto sociale e culturale e al fine di porsi in sinergia con l'attività degli altri soggetti presenti sul territorio in quest'ambito.

Al tempo stesso proseguirà attraverso iniziative espositive la **valorizzazione prioritaria del patrimonio artistico** acquisito nel tempo e ulteriormente arricchito in presenza di occasioni che si potranno verificare utili a preservare la presenza di illustri testimonianze dell'arte pittorica bolognese di ogni epoca.

Le realtà culturali vivono poi particolari difficoltà nel gestire la ripresa post-pandemica e i recenti mu-

tamenti sociali e normativi. La Fondazione intende supportare le loro capacità di elaborare e gestire progetti e di attrarre risorse, aiutandole ad acquisire nuove competenze e a strutturarsi in maniera più solida, anche tramite **lo sviluppo di reti di coordinamento e collaborazione territoriale**.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sembra voler rafforzare la rete culturale, fornendo **investimenti importanti per migliorare l'attrattività dei borghi** anche tramite attività culturali, e per fornire agli operatori della cultura le competenze necessarie a gestire la **transizione digitale e verde**.

Consapevole, inoltre, che il patrimonio storico-artistico del territorio rappresenta un fattore determinante per il suo sviluppo economico e sociale, la Fondazione contribuirà alla **salvaguardia di beni culturali di particolare valore storico-artistico** che costituiscono un elemento identitario per la comunità e sosterrà la loro promozione con l'intento di attivare le potenzialità del territorio in un'ottica sostenibile.

SVILUPPO DEL TERRITORIO

Ricerca scientifica
e tecnologica

Educazione, Istruzione
e formazione

Settore ai sensi del D. Lgs. n. 153/99



PRIORITÀ STRATEGICHE:

- promuovere e sostenere progetti per il trasferimento tecnologico e l'innovazione;
- sostenere la ricerca scientifica di eccellenza, specialmente realizzata da giovani ricercatori;
- sostenere l'acquisto di attrezzature diagnostico-terapeutiche con caratteri di eccellenza;
- promuovere la partecipazione scolastica e universitaria;
- salvaguardare e valorizzare gli ecosistemi del territorio.

MISSIONI:

VALORIZZARE LA RICERCA E ACCELERARE L'INNOVAZIONE



SDG n°4:
Istruzione di qualità



SDG n°8:
Lavoro dignitoso e crescita economica



SDG n°9:
Imprese, innovazione e infrastrutture



MISSIONE

**FORMAZIONE
DEL CAPITALE
UMANO**

**VALORIZZARE
LA RICERCA
E ACCELERARE
L'INNOVAZIONE**

La Fondazione intende lavorare in maniera sinergica con altri attori del territorio per **favorire l'innovazione, il rafforzamento e l'evoluzione del tessuto economico**, agevolando anche il trasferimento tecnologico dei prodotti della ricerca, con l'intento di generare un effetto propulsivo per il territorio e di renderlo più attrattivo per talenti e aziende.

In un ambito complesso e ancora vessato dalla pandemia, la Fondazione intende inoltre intervenire a **sostegno della scuola e dei bambini e ragazzi** che la frequentano, nella convinzione che agire in quest'ambito possa generare benefici duraturi per le famiglie, la comunità e l'intero sistema sociale e produttivo.

La pandemia ha incrementato le disuguaglianze di salute a seconda dello status socioeconomico. Quanto vissuto recentemente ha dunque sottolineato la

necessità di **sostenere il sistema sanitario pubblico e dei servizi per la salute** che necessitano di essere gestiti in integrazione con i servizi sociali, data la forte connessione tra salute e status socioeconomico, e con soluzioni tecniche adeguate e territorialmente diffuse dando impulso e sostegno alla ricerca anche in ambito medico e all'implementazione delle attrezzature mediche.

Ambiente e salute e corretti stili di vita sono tematiche strettamente connesse: la Fondazione intende contribuire alla **diffusione di informazioni scientifiche** favorendo il crescere di una consapevolezza quanto più diffusa rispetto al tema della salute, conoscenze e competenze ambientali ed ecologiche favorendo l'assunzione di comportamenti consapevoli per un agire sostenibile, a tutela e rispetto del territorio, delle risorse naturali e paesaggistiche in esso presenti.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

DOCUMENTO APPROVATO
DAL COLLEGIO DI INDIRIZZO
IL 30 OTTOBRE 2023